Anno XLIII — Lunedì 21 giugno 1909 — Conto corrente con la posta — N. 146

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. Manzoni e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e suoi succursali tutte.

ATTENDIAMO IL FATTO

Vediamo che qualche giornale della penisola dà come cosa fatta la Facoltà giuridica italiana a Trieste. Sarebbe bene che la nostra stampa, non affidandosi con tanto abbandono agli impulsi del sentimento, evitasse di preparare nuove delusioni.

Checchè vengano stampando in favore i maggiori giornali di Vienna, la risoluzione della Camera austriaca per Trieste non è ancora sicura. Se molta parte dei deputati tedeschi vi è favorevole, altri — come il famoso Lueger e il gruppetto dei pangermanisti — la combattono sordamente. Costoro sono più creduti alla Burg; e si sa che l'ultima parola verrà dalla rocca degli Asburgo, e sarà pronunciata da un vecchio Sovrano, il quale non si risolve ad armonizzare la sua politica ai casti pensieri della tomba. Egli pare che guardi di nuovo con occhi torvi questa Italia, che la sua potenza ha più volte insanguinato; pare che non si sia persuaso che gli italiani sono e vogliono essere ad ogni costo, contro tutte le sovranità straniere, un popolo libero operoso e leale. Leale anche coi disonesti che abusano della sua dirittura e della sua ingenuità di popolo giovine e generoso.

Vorremmo essere inclinati all'ottimismo, ma l'esperienza ci ammonisce a non fidarci delle parole, finchè non sono confermate dai fatti. Ancora e sempre dentro ci risuona la canzone popolare che abbiamo sentito da bambini: «Massimiliano non ti fidare», quando l'arciduca Massimiliano fu mandato e lasciato fucilare a Queretaro nel Messico.

Non ci fidiamo delle parole che sono femmine (e talora col rispetto più diplomatico sono femmine da conio) e atteniamoci ai fatti.

E nell'attesa veniamo preparando con alacre fermezza, come si conviene a una gente seria e risoluta a farsi rispettare, le nostre difese. Bene fanno le nostre autorevoli riviste (come l'*Italia all'estero*) e i giornali quotidiani a rivelare tutto quanto si è fatto e si fa, di là della frontiera; è bene che le nostre popolazioni siano informate interamente.

Ma non insistiamo troppo a lamentare e denunciare, per non far credere davvero alle nostre popolazioni che non si fa ancora nulla. Mentre si lavora; non, con l'alacrità che sarebbe necessaria, ma si lavora. E l'Italia, questo possiamo dirlo con compiacenza nostra e a confusione di quei crapòni della burocrazia centrale e l'Italia non finisce al Tagliamento. Lo sappiano quegli illustri ignoranti.

y

La famiglia Reale a Racconigi

Roma, 20. — Stasera alle ore 19 precise con treno speciale in forma privatissima i Sovrani, il principe di Piemonte e le principessine sono partite per Racconigi. Sul treno reale sono salite le case civile e militare.

Echi parlamentari

Roma, 20. — Nella seduta di sabato fu convalidata, dopo vivace dibattito, l'elezione di Bricito nel collegio di San Biagio di Callalta contro Felissent.

Il senatore di Prampero ha presentato alla Camera Alta la relazione della legge per la trasformazione dell'Istituto Uccellis in Educandato Nazionale femminile.

LE ELEZIONI POLITICHE DI IERI

Sassari, 20 (ore 20.30) — Ballottaggio nel collegio di Nuoro. Risultato definitivo. Inscritti 2899, votanti 2268: *Are* 1207, *Garavetti* 1024, dispersi, nulli e schede bianche 37.

Un rimorchiatore preso per il bersaglio

Roma, 19. — Stamane alla Maddalena, durante i tiri al bersaglio da parte della batteria 149 di Tremonti, un cannone per inesplicabile distrazione puntava sopra un rimorchiatore anzichè sul bersaglio che lo seguiva. Il proiettile colpì il rimorchiatore sopra la coperta, perforando la corazza e asportando la parte della poppa e la murata di destra. Le scheggie di legno colpirono il marinaio Dario Salvietti producendogli piccole fesite lacero-contuse e una più rilevate all'avambraccio destro, guaribile in 20 giorni. Le avarie subite dal rimorchiatore sono insignificanti.

Napoli marinara

L'avvenimento significante di ieri

Napoli, 20. — Stamane alla presenza dei duchi d'Aosta dei sottosegretari Dari e Aubry, delle autorità civili e militari e di grande folla vi fu la solenne cerimonia dell'inaugurazione del piccolo bacino di carenaggio.

Il cardinale Prisco, assistito dal clero, benedisse il bacino. La nave *Urania*, decorata, dopo fatte le salve di 21 colpi entrò nel bacino ove dopo chiuse le porte si procedette all'operazione per l'esaurimento d'acqua. Durante l'operazione il Sindaco ha pronunciato un discorso dicendo che la data odierna schiude un prospero avvenire al porto di Napoli che assumerà anche maggiore importanza col bacino più grande che funzionerà nel prossimo maggio. Concluse inneggiando ai progressi di Napoli e mezzogiorno costituenti gran parte della prosperità e grandezza della patria.

Indi ha parlato Petriccione presidente della Camera di commercio che, dopo accennato come Napoli riprenda il posto spettantele come città marinara, ha rivolto il pensiero riconoscente al Re che è pure cittadino di Napoli e ha salutato la duchessa d'Aosta soccorritrice della provincia nei momenti del dolore e il duca d'Aosta degno figlio del cavalleresco principe Amedeo.

Poscia ha parlato il sottosegretario Dari che ha inneggiato all'attività industriale del porto di Napoli elogiando e ringraziando le autorità cittadine che tanto adoperansi per il risveglio commerciale di Napoli. Il discorso fu calorosamente applauditi. La cerimonia è terminata alle 11.30.

Il Re, il Parlamento e l'esercito ospitando le rappresentanze francesi

hanno ricordato ieri a Roma le gloriose battaglie liberatrici della patria

Roma, 20 (ore 17). — Al teatro Argentina ebbe luogo oggi la solenne commemorazione della battaglia del 1859.

La cerimonia si è svoltasi in presenza del Re e, con l'intervento dei ministri Giolitti, Tittoni, Rava, Cocco Ortu, Mirabello, Spingardi Lacava, del presidente del senato e della camera, del consigliere dell'ambasciata di Francia Legrand, in rappresentanza di Barrere, dell'addetto militare all'ambasciata di Francia colonnello Jullian rappresentante del ministro Picquart, del consigliere municipale di Parigi rappresentanti dell'*Accademia francese* della Camera di Commercio e di numerosi senatori, del prefetto, del sindaco, delle autorità civili e militari di moltissimi invitati e di signore.

Sul palcoscenico erano i veterani e gli allievi del collegio militare; nel fondo spiccava un trofeo di bandiere italo-francesi unite con una corona d'alloro. Appena il Re ebbe preso posto, il comm. Cavalieri pronunciò un discorso applauditissimo spiegante lo scopo della riunione, salutando il Re, i rappresentanti dell'esercito francese, i delegati di Parigi, inneggiando all'amicizia italo-francese.

Prende poscia la parola Pannellier vice-presidente del consiglio comunale di Parigi che porta il saluto della metropoli francese. Dice che Parigi ringrazia dell'invito fattogli di partecipare a questa imponente manifestazione evocatrice di un passato di gloria e di ricordi immortali. Pannellier termina esprimendo l'augurio che l'unione fra l'Italia e la Francia si faccia sempre più stretta e resti pacifica civilizzatrice indissolubile.

(*Applausi grida: viva la Francia! salutano il discorso di Pannellier*).

Parla poi Giuseppe Cesare Abba che comincia dichiarando di inchinarsi al Re e inviando un saluto ai rappresentanti e alle giovani speranze della patria che lo circondano, augurandosi che la bandiera italiana non debba vedere orrori di guerra e possa festeggiare le giornate di pace perpetua se essa sarà possibile.

Abba ricorda poi la fratellanza antica tra l'Italia e la Francia. Rievoca i ricordi del decennio dal 49 al 59, termina parlando della campagna del 1860 che dando all'Italia due regni compiva l'unità (*grandi applausi coronano la fine del discorso*). Il Re si congratula con l'oratore.

La cerimonia termina alle 18, 5, fra grida: di viva il Re! Viva la Francia! Viva l'Italia!

La consegna della medaglia d'argento alla Legione degli allievi carabinieri

Roma, 20 (ore 10). — Stamane alla caserma Vittorio Emanuele, ove è acquartierata la Legione degli allievi carabinieri, vi fu la solenne cerimonia della consegna della medaglia d'argento al valore militare alla Legione degli allievi carabinieri, in ricordo della parte presa dai carabinieri nella battaglia di Pastrengo.

Alle ore 7.50 giunse alla caserma in automobile il Re accompagnato dal ministro della guerra, dal comandante del corpo d'armata, dal comandante del corpo di stato maggiore, dal comandante dell'arma dei carabinieri, dal sindaco e dal sottosegretario di Stato Cottafavi, da molti altri generali e ufficiali fra cui gli addetti militari esteri.

Dopo passata la rivista, il picchetto degli allievi ufficiali carabinieri rendenti gli onori e le rappresentanze delle varie armi, il Re prese posto nel piazzale interno della caserma decorato e imbandierato ove ebbe luogo la cerimonia.

Il Re fece avanzare la bandiera portata dal tenente Favati, appose la medaglia pronunciando poscia brevi parole.

Il Re si disse lieto di poter fregiare della medaglia al valor militare la bandiera dell'arma benemerita, ricordando l'azione spiegata a Pastrengo nella carica compiuta sotto gli occhi e per la difesa del gloriosissimo suo avo Carlo Alberto.

Il Re espresse infine la fiducia che l'arma saprà mantenersi all'altezza guadagnatasi col valore.

Indi il colonnello Dogliotti, comandante della legione, pronunciò un discorso rievocando il ricordo della battaglia di Pastrengo, del Re Carlo Alberto e dell'eroica azione dei carabinieri.

Quindi la legione ha sfilato dinanzi al Re, mentre la musica suonava la marcia reale.

Poscia in un elegante padiglione eretto sul piazzale fu servito un rinfresco.

Il Re ossequiato dalle autorità lasciò la caserma alle 8.30.

Il 20 giugno 1859 a Perugia

commemorato ieri con una imponenza straordinaria

Un corteo di 20 mila persone

Episodi commoventi

Perugia, 20. (ore 18). — Oggi ebbe luogo la solenne commemorazione del cinquantenario degli avvenimenti di Perugia il 20 giugno 1859.

Alle ore 15 si inizia l'ordinamento del grande corteo, comprendendo non meno di 20.000 persone con 500 bandiere e 16 musiche. Il corteo si divide in tre grandi gruppi.

Il primo gruppo si apre con un concerto, seguono varie società, scuole, collegi, istituti. Il secondo gruppo col concerto municipale e i corpi armati municipali è composto dei superstiti del 20 giugno 1859, dei senatori, deputati dell'Umbria, delle autorità militari e politiche, della magistratura, dei sindaci della provincia e varie città d'Italia, di altre associazioni. Il terzo gruppo, più numeroso, comprende la rappresentanza della Massoneria Italiana all'estero con cento labari e le società operaie.

Il corteo comincia a muoversi lentamente attraversa le vie principali della città imbandierata e gremita di folla. Lo spettacolo è imponente. Il tempo è splendido. Si sono sparati ventuno colpi di cannone e il campanone della torre municipale suona a lenti rintocchi.

Il corteo prosegue per le vie affollatissime fino al piazzale ove sorge la colonna commemorativa. Nel secondo gruppo fra le rappresentanze del Parlamento si nota il sottoseg. Pompilj che, sebbene assai sofferente, volle seguire a piedi il corteo assistendo alla cerimonia. La piazza è gremita di folla tanto compatta che soltanto parte del corteo potè trovarvi posto. I giardini le finestre delle case adiacenti, il campanile di San Pietro sono gremiti.

Alle ore 18 cala la tela che copre la colonna e migliaia di cappelli e bandiere si agitano in aria, le musiche suonano, gli applausi scrosciano.

Al momento solenne prende la parola il presidente del comitato del monumento riassumendo l'opera del comitato e inviando un saluto al Re. (*lunghi vivissimi applausi accolgono le parole dell'oratore*). Saluta il sindaco a cui consegna il monumento.

Il sindaco prendendo in consegna il monumento, pronuncia applauditissime parole. Un veterano superstite del Governo provvisorio del 1859, Raffaele Omicini, decorato di tutte le campagne del 1848 è portato a braccia dal figlio e da due infermieri alla tribuna d'onore. Omicini assistito dal medico volle partecipare alla cerimonia. La folla scoppia in un imponente applauso. Il sindaco bacia Omicini. E' un momento di commozione; anche il patriotta senatore Zeffirino Faina è festeggiatissimo. Egli ha ricevuto un affettuoso telegramma dal Re.

Segue alla tribuna il professore Guardabassi che pronuncia un applauditissimo discorso.

Dopo la cerimonia il corteo si sciolse. Stasera ha luogo il ricevimento al Municipio offerto alle autorità e alle rappresentanze.

Le elezioni a Trieste

Il ballottaggio nel III corpo

Trieste, 9. — Sono riusciti, dopo una lotta accanita i candidati liberali nazionali Benvenuti e Rastelli contro i due candidati socialisti Pittoni e Pauliti. Il successo veramente straordinario dà bene a sperare per la battaglia di lunedì.

Piccolo fascio di telegrammi

Tangeri, 20. — Si ha da Fez 16: La mahalla Roghi sconfisse completamente la mahalla comandata da Mohamed Amhed Ezerghi. Da ogni parte arrivano i fuggitivi nella città.

Pietroburgo, 20. L'incidente del vapore *Wodburg* è considerato chiuso.

Pietroburgo, 20. — E' morto durante il viaggio in Livonia il professore di diritto internazionale Martens.

Berlino, 20. — L'Imperatore è arrivato stamane alla stazione di Wildpakr. Discese al nuovo Palazzo.

Cronaca provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 19 giugno*)

Affari approvati

Cividale. Riduzione dazio acque gazose. — Spilimbergo. Sussidio annuo di lire 50.00 alla scuola di disegno di Tauriano. — Pasiano di Pordenone. Ufficio telegrafico: spesa di concorso. — Lusevera. Mutuo di lire 9500 per costruzione ponte sul Maleschiatt. — Lauco. Transazione fra le frazioni di Avaglio e Trava pel Cimitero e Chiesa di S. Michele. — Ragogna. Mutuo di lire 50000 con la Cassa DD. e PP. per derivazione acqua potabile. — Caneva. Taglio ed assegno p'an te. — Comeglians. Spesa miglioramento razza bovina (in massima). Pensione vitalizia al Segretario Comunale. — Pontebba. Spesa continuativa per collocazione lampade elettriche. — Meretto di Tomba. Capitolato medico-chirurgo. — Dignano. Tomba privata della famiglia Selavi nel Cimitero di Carpacco. — S. Leonardo. Regolamento tassa vetture e domestici. Strada di Merso di Sopra. — Pravisdomini. Regolamento tassa bestiame. — Pagnacco. Iscrizione del cursore alla Cassa di Previdenza. — Forni Avoltri. Mutuo costruzione edifici scolastici.

Decisioni varie

Pontebba. Fornitura gratuita libri ed oggetti scolastici a tutti gli alunni delle scuole elementari. Non approva. — Talmassons. Edificio scolastico. Approva il mutuo ed esprime parere favorevole all'acquisto del terreno. — Co-denons. Tassa famiglia: accoglie il ricorso di De Roia Carlo. — Artegna, Pavia, Teor. Bilanci 1909. Autorizza l'eccedenza della sovraimposta.

Rinvii

Spilimbergo. Alienazione area comun. a Bisaro Carlo. — Meretto di Tomba. Capitolato ostetrico. — Verzegnis. Cessione terreno alla Latteria di Chiaicis. — Fontanafredda. Regol. Tassa cani. — Porpetto Capitolato medico.

Da PALMANOVA

Il nuovo Consiglio comunale

Ci scrivono in data 20:

L'esito delle elezioni per la rinnovazione del consiglio comunale, che ebbero luogo oggi, fu conforme al desiderio della maggioranza. La lista concordata fra liberali e progressisti ottenne pieno successo. Sono riusciti eletti:

Brugger Antonio, Brunati Enrico, Buri Giovanni, Buri Enrico, Cirio Paolo Fontana Emilio, Lazzaroni Leandro, Rea Vittorio, Ronzoni Amedeo, Scala Quirico, Stefanato Giovanni, Vanelli Giacomo, Folledor Ernesto.

Per la minoranza riuscirono: Bert, Vatta Azzo, quest'ultimo depositario del pensiero radicale a Palmanova e sfegatato sostenitore del barone Hierschell.

Da LATISANA

La nomina del Sindaco e della Giunta

Ci scrivono in data 19:

Nella seduta di ieri il Consiglio comunale, presenti 17 consiglieri, fra i quali i sigg. Martin e Samueli, assenti 3: Ambrosio, Pittoni e Visentin: ha nominato Sindaco il dott. Gino Ballico con voti 15; assessori: Pittoni con voti 17, Costantini e Samueli con voti 16; Tavani A. con voti 12. Supplenti: Martinis e Penzo.

Da MARTIGNACCO

Mostra bozzoli

Ci scrivono in data 20:

Questa mostra è già completamente riuscita. Numerosi sono i campioni pervenuti al Comitato e molti altri se ne attendono. Giova osservare che gli espositori mandando i loro campioni non perdono nulla, perchè a esposizione finita, potranno ritirare la merce in natura od il prezzo realizzato dalla vendita fatta in comune dal Comitato stesso.

Da GEMONA

Il sesto Congresso magistrale friulano

Ci scrivono in data 20:

Fino da ieri è cominciato l'arrivo dei congressisti. Alla sera si vedevano parecchi insegnanti a passeggiare per la città, e nei pubblici esercizi.

Al forte di Osoppo

Nel pomeriggio di sabato i maestri già venuti qui, accompagnati dall'ispettore Benedetti visitarono il Forte di Osoppo. Innanzi alla lapide che ricorda l'assedio, l'ispettore Benedetti tenne un patriottico discorso.

La mattinata

Il vermouth d'onore

La maggior parte dei congressisti giunse però stamane; un numeroso contingente arrivò col treno che si ferma qui alle 9.

In una sala del Municipio venne offerto ai congressisti il Vermouth d'onore.

Il Signor Antonio Stroili Taglialegna, Sindaco della città, salutò con belle parole i convenuti e gli rispose, ringraziando, il direttore didattico di Gemona, maestro Modotti.

Il Congresso

La discussione

Alle 10 tutti si recano al teatro ove ha luogo l'inaugurazione del Congresso. Fra insegnanti, autorità e altri intervenuti sono presenti circa 300 persone. Si notano fra i presenti il Sindaco, l'avv. Fedrigo Perissutti, l'on. Ancona, il pretore Cavarzerani, il rappresentante di Venzone, il capitano degli Alpini, il sig. F. Stroili, l'assessore dott. L. Celoti, i consiglieri comunali Baldissera, Tessitori ed altri.

Il Congresso viene aperto dal maestro Fattorello, presidente della Federazione friulana, che ringrazia i colleghi intervenuti e tutte le autorità.

Segue l'on. Ancona che dice essere assoluta necessità risolvere il problema della scuola elementare. Chiude portando il saluto del ministro della P. I. ed augurando un felice risultato del Congresso.

L'ispettore Benedetti saluta pure i congressisti e legge una lettera augurale del Prefetto.

Salutano i congressisti anche il prof. Pietro Guzzo di Conegliano, che rappresenta l'ass. magistrale nazionale e chiude invitando tutti a Venezia nel prossimo settembre; Capellari ringrazia le autorità e la stampa; il pres. Fattorello si augura che nel Congresso si trattino

serenamente gl'interessi della Scuola, chiude con un appello patriottico.

Si leggono le adesioni degli onorevoli Morpurgo, Rota, (Valle, dell'ex presidente avv. Caratti, dell'on. Credaro, di altre associazioni ecc.

Finiti i discorsi d'inaugurazione, si inizia la discussione sull'ordine del giorno.

Salvadori, maestro di Gemona e relatore, parla per il primo. Dice che causa principale della odierna crisi magistrale è una scarsa preparazione nelle Scuole Normali. Si diffonde sulle misere condizioni della classe magistrale, confrontandole con quelle di altri Stati. Parla del cattivo funzionamento della scuola. Chiude dicendo che in questi giorni in cui si commemorano i gloriosi caduti per l'indipendenza noi dobbiamo far capire allo Stato come dalla scuola soltanto può venire la rigenerazione dell'Italia.

Fornasotto vorrebbe che il Congresso si attenesse ad una questione unica, quella del miglioramento delle condizioni economiche della classe magistrale.

La maestra, sig. Passudetti, non è d'accordo col relatore Salvadori sull'aumento delle scuole normali, ma ritiene necessario invece il loro miglioramento. Compila un ordine del giorno in cui il congresso esprime un voto in tal senso e in cui si reclama la modificazione della leggs unica del Ministro Rava. Non è approvato.

Marcolini ricorda come a Pordenone oggi si commemori una data gloriosa che ricorda lo sforzo, il sacrificio, il sangue dei padri pel riscatto della patria (*applausi*).

Viene approvato un ordine del giorno del maestro Salvadori alquanto modificato nella prima forma nel quale si fanno voti perchè gli enti competenti abbiano a provvedere sollecitamente al miglioramento delle condizioni economiche delle classi magistrali.

**

Si passa al terzo oggetto dell'ordine del giorno: « proposta della presidenza della Federazione ». Conviene che la Federazione Magistrale friulana ritorni Associazione Magistrale friulana con sezioni autonome come nella sua origine.

Parlano Rappuzzi, Fornasotto e la signorina Fabris.

Si approva un ordine del giorno proposto dal maestro Fornasotto nel quale si invita la Federazione magistrale friulana e il segretariato per l'emigrazione di Udine ad ottenere con sforzo comune dal governo del commissariato dell'emigrazione della provincia, dai comuni e dalle società di mutuo soccorso e di resistenza un valido aiuto economico per far sorgere nel prossimo inverno, in tutti i centri di forte emigrazione delle scuole serali per gli emigranti e s'impegna la presidenza della Federazione a dare il resoconto nel prossimo congresso del 1910 dell'esito dei suoi sforzi per il trionfo di una delle più belle cause in cui maestri e lavoratori si trovino uniti con perfetta unità di pensiero e di azione.

In chiusa si approva la proposta di un telegramma all'on. Comandini ed al congresso magistrale di Reggio.

La seduta è tolta, fra gli evviva alla classe magistrale.

Il banchetto

Alle 15 ha luogo il banchetto, durante il quale si mantenne sempre la concordia e il buon umore.

Vi furono naturalmente gli immancabili discorsi. Il dott. Celotti presidente della S. O. portò il saluto della classe operaia.

Poi parlarono Fattorello, l'on Ancona, il prof. Guseo, il maestro Cappellazzi in friulano, la maestra Fabris recitò un'applauditissima poesia pure in friulano.

Chiusero la serie dei discorsi Fornasotto, Perissutti ed altri.

Da PORDENONE
La commemorazione del 1859

Ci scrivono in data 20:

L'odierna solennità patriottica riuscì splendidamente. La città era insolitamente animata fino dalle prime ore del mattino; dappertutto si vedevano bandiere nazionali.

Alle nove in località porto franco si fermò un imponente corteo che per corso Garibaldi, piazza Cavour e Corso V. E. si recò sotto la loggia municipale ove vennero appese corone sulle lapidi che ricordano i caduti per la patria. Parlarono il Sindaco e il cav. Polese.

Al teatro sociale, affollatissimo, l'on. Girardini, che venne presentato dal dott. Spangaro (presidente della sezione locale della Trento-Trieste), tenne l'annunciata commemorazione del 1859.

Il discorso, veramente bello per concetti e per forma, fu salutato da applausi generali e prolungati.

Alle 13 all' « Albergo delle quattro corone » venne offerto un banchetto all'on. Girardini. Intervennero il Sindaco dott. Cossetti, il senatore Monti e il cav. Roviglio, presidente della Deputazione provinciale.

Da LATISANA
Echi del grave fatto di Lignano

Ci scrivono in data 20:

Contrariamente a quanto riferivano le voci sparsesi in paese, la giovane Nina Panigutti ferita dal suo amante Mario Beltrame, non è morta. Essa trovasi assieme al suo feritore nel nostro Ospitale.

I due feriti furono interrogati lungamente dal giudice istruttore dott. Pampanini appositamente giunto qui dalla vostra città.

CRONACA DELLO SPORT

La festa di ieri
al Collegio Militarizzato Gabelli

E' stata la vera festa del sentimento di Patria e di famiglia, così come si trova sempre in questo simpaticissimo collegio, dove il signor Direttore e la cara sua signora sanno con tanta semplicità esplicare le virtù della loro non facile mansione.

In questo collegio regnano l'ordine e la disciplina, uniti alla affettuosa concordia che può esistere in una buona famiglia.

I bravi e cortesissimi alunni con vera disinvoltura e molta grazia, aiutavano i gentilissimi superiori al ricevimento dei numerosi invitati.

La compagnia armata con in mezzo la bandiera salutata al suo apparire dalla marcia reale rese gli onori alle autorità che alle 17 in punto vennero ad onorare la festa.

Notiamo il signor Prefetto col suo segretario particolare, il signor Della Schiava in rappresentanza del signor Sindaco, rappresentanze dei signori comandanti il reggimento di Cavalleria e quello di Fanteria, il maggiore dei reali carabinieri, il Commissario cav. Levi, parecchi ufficiali di tutte le armi.

Ammirate le esercitazioni militari fatte da quei piccoli valenti futuri difensori della Patria.

Prima della distribuzione di premi il signor Direttore fece il discorso per la relazione annuale e tutta l'anima spontanea, buona, entusiastica fu sulle labbra del Direttore che, vero padre ama i figli affidati alle sue cure, ne studia il carattere, ne sviluppa il senso morale, attende allo studio e allo svolgimento fisico perchè non vi sia deperimento intellettuale.

Questo disse il signor Direttore parlando sopratutto ai genitori, facendo rilevare quanto in lui sia grande il sentimento dell'amor di Patria, come questo sentimento sia la sola e grande sua guida nell'opera di educazione che egli esercita. E gli animi di chi sente ed ama si unirono a lui nella medesima commozione di sentimento.

I premi furono dati dalle Autorità mentre il signor Direttore con affabili parole faceva rilevare i meriti dei singoli premiati.

Ammiratissimi i giuochi ginnastici, diretti dal distinto maestro Ernesto Santi; altrettanto ammirati gli assalti di scherma e molto divertenti i giuochi liberi. Su tutti gl'invitati vi era la soddisfazione di aver goduto così gaio ed ordinato divertimento. E si rividero, tutti alle 21.

Il giardino aveva un aspetto fantastico con la gaiezza dei palloncini a cui gli allievi attendevano con vero entusiasmo.

E le danze furono gaie ed animate. Destò una vera ammirazione la quadriglia ballata dai soli collegiali, comandata perfettamente da un collegiale stesso di cui mi sfugge il nome. Fu uno spettacolo veramente nuovo, interessante ed unanimi scoppiarono gli applausi.

Da queste colonne ripeto il grazie sentito verso il cortese signor Direttore, la gentilissima sua signora, i signori insegnanti ed allievi tutti che unanimi fecero godere agli invitati una vera festa del cuore e della cortesia.

C. M.

L'ascesa del Monte Kern (m. 2247)

La salita di questa superba e alquanto difficile montagna venne effettuata da alcuni soci della nostra Società Alpina Friulana nei giorni di sabato e domenica.

Domani daremo più ampi particolari.

Presero parte alla gita i sig.i Urbanis, Dorta, Linussa, Scoccimarro, Bortolotti, Ferucci, e Magistris di Udine, i sig. Cucavaz e Dorigo di Cividale e Gonano di S. Daniele.

La marcia dei 50 chilometri

L'altra notte ebbe luogo l'annunciata marcia dei 50 chilometri, indetta dalla « Sezione podismo » della Società udinese di Ginnastica e Scherma per commemorare l'anniversario della fondazione della « Fortior » di Genova.

Vi parteciparono venti soci e precisamente i signori Agosti P., Barbieri A., Buiatti E., Cecchini P., Ciloni A., Citta L., Coccolo P., Dal Dan L., Del Re F., Maioli L., Maschio E., Mazzon C., Molinari E., Montagnari C., Muzzolini U., Pascoli, G. Sbuelz A., Sostero M., Umberto R., Zanussi U.

La marcia venne diretta dal sig. Montagnari. I partecipanti partirono dalla palestra alle 21.20 e arrivarono a Tarcento all'Albergo Centrale e alle 0.15 ripresero la via per Nimis, Attimis, Faedis, Povoletto, ritornando alla palestra ieri mattina alle 6.15, tutti in ottime condizioni.

La marcia durò dunque 8.55 minuti.

Corsa ciclistica fra studenti

Ecco il risultato della corsa ciclistica fra studenti che ha avuto luogo sabato 19 sul percorso Udine-Tricesimo-Udine.

Partenti 12 dei 16 inscritti. Arrivarono: D'Odorico impiegando m. 34 II. Panigati Guido in 34.1, III. Ferugo IV. Ronchi Carlo.

In tempo massimo: Sandri, Piussi, Buffa, Ceconi Marchi, D'Angelo.

Il traguardo di Tricesimo è stato vinto dal Panigati.

Nuova società sportiva

Gli studenti udinesi, radunati nei locali dell'Unione Velocipedistica, gentilmente concessa dal Presidente sig. Augusto Verza, hanno costituito un nuovo sodalizio sotto il titolo di « Unione Sportiva Studentesca Friulana ».

Furono gettate le basi dello statuto sociale e si procedette all'elezione delle cariche. Vennero nominati: Presidente sig. Pettoello Gracco, Vice-presidente Moy Armando, Segretario Panigadi Camillo, cassiere Zamagna Luigi. A consiglieri i signori, Rieppi, Dal Dan, Grinovero, Verza, Zoratti, Clemencig.

Voci del pubblico

Come si turlupina la povera gente

Preg. Sig. Direttore

In seguito all'articolo comparso ieri sul di Lei preg.to giornale, abbiamo voluto persuaderci della verità del lamentato e grave inconveniente e ci siamo ieri sera recati a fare una passeggiata fino a S. Rocco e con nostro stupore abbiamo dovuto constatare la vergognosa verità di tale asserto. Meravigliatici come quegli abitanti abbiano pazientemente tollerato e tollerino quell'indecenza ci siamo rivolti ad alcune persone che vedendoci osservare l'acqua e forse credendoci autorità, sono venute vicino.

Interrogati ci hanno risposto che molteplici reclami hanno rivolto al municipio perchè provvedesse, e mai ebbero evasione. Solo in occasione delle passate elezioni — promisero che tosto quell'acqua putrida sarebbe stata deviata e che della cosa se ne occupava qui ancora Girardini.

Seppero poi che l'on. Girardini neppure sapeva che per S. Rocco passasse un ruscello d'acqua puzzolente.

Tanto abbiamo riferito per la verità e perchè la cosa venga presa da chi di dovere in seria considerazione.

Due peripatetici

Le paludi pontine nel suburbio

Ci scrivono da Paderno:

A proposito di quanto abbiamo letto in questo giornale riferibilmente ai reclami fatti dai frazionisti di S. Rocco all'onor. sindaco e richiamata anche l'attenzione del R. Prefetto, sempre riguardanti quelle putride acque, noi pure dobbiamo fare altrettanto. Di fronte alla casa del sig. Federico Venturini (impiegato all'archivio notarile) vi è tale uno stagno d'acqua putrida che emana i profumi i più pestilenziali. Quando poi Giove pluvio discende, allora per accedere in casa Venturini, bisogna fare una conversione per lo meno d'un chilometro di strada.

Il Municipio fece ripetute promesse, ma non ne mantenne nessuna.

Speriamo bene
ma non troppo

Roma, 20, — L'on. Teso ha presentato la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli Esteri per conoscere se non crede opportuno far pratiche perchè per reciprocità di trattamento, sia tolta la proibizione all'entrata nel territorio austro-ungarico dei giornali italiani indirizzati a cittadini del Regno abbonati ad essi e temporaneamente dimoranti nel vicino impero ».

Bollettino meteorologico

Giorno 21 Giugno ore 8 Termometro +21.9
Minima aperto notte +14.6 Barometro 756
Stato atmosferico: bello Vento N.
Pressione: calante Ieri bello
Temperatura massima: +26.5 Minima: +15.9
Media: +21.15 Acqua caduta —

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Sull'azzurro Benaco

I difensori dell'italianità del Garda, che hanno per organo simpatico l'*Arena* di Verona, tennero ieri un'adunanza molto numerosa e molto seria, nella quale deliberarono di difendere il lago dalla lingua e dalle scritte tedesche. E non per avversione, non per non voler essere meno cordiali ospiti di quello che sono gli italiani, per l'indole loro e la loro educazione; ma perchè è necessario che l'albergatore straniero che viene in Italia non si faccia in alcun modo propugnatore di stranierismo importando e adoperando interamente lingua e costume stranieri.

Ciò che si fa sull'azzurro Benaco deve essere additato come esempio a tutti gli italiani della frontiera che hanno alle costole il germanismo e lo slavismo gorgogliante oltre i propri confini. Imparino certi democratici nostrani a non recare ingiuria, sia pure involontaria, alla santa italianità! A non storpiare gli illustri venerati nomi delle nostre città, per far il solletico a certa gente goffa e villana che, dopo essersi scaldata al nostro sole e alla nostra civiltà, tenta di avventarsi contro i propri benefattori. Razza di bastardi, indietro!

Richiami in servizio di ufficiali

Dal Bollettino trimestrale militare togliamo:

Arma di fanteria: Trivulzio, tenente nel corpo delle truppe coloniali, cessa di appartenere a detto corpo ed è trasferito al 3. alpini.

Arma di artiglieria: Gropplero, capitano in aspettativa, gli è prorogata.

Arma del genio: Serughi, tenente a disposizione al Ministero (comandato alla sottodirezione autonoma di Udine) continua a disposizione e comandato alla direzione del genio di Messina — Raimondi, id. del 5. è trasferito alla sottodirezione autonoma di Udine.

Ufficiali in posizione ausiliaria: Guarnieri, capitano del distretto di Rovigo, è richiamato in servizio per 17 giorni e dovrà presentarsi il 3 luglio al comando del distretto di Sacile per la costituzione dei quadri di battaglione della milizia territoriale.

Ufficiali di complemento: Mamoli, tenente del 7. alpini è richiamato in servizio dal 10 luglio al proprio reggimento nella circostanza delle grandi escursioni del corrente anno (giorni 25).

I seguenti ufficiali di fanteria di linea e bersaglieri, nati nel 1879, sono chiamati in servizio per giorni 22; si presenteranno al comando del deposito a cui sono effettivi per la mobilitazione il 3 luglio: Klinger del distretto di Venezia al deposito di Udine — Pitri id. Roma, id. Udine — Sostero, id Sacile, id. Sacile — Tacchini, id. Verona id. Udine — Trivelli, id. Sacile id. Sacile — Lo Cascio id. Como id. Udine — Cutrone id. Venezia id. Sacile — Maddalena id. Sacile id. Udine.

Ufficiali della milizia territoriale: Russo, capitano medico (Ravenna) del distretto di Sacile, è chiamato in servizio per giorni 17. Si presenterà il 2 luglio al comando del distretto di Sacile per la costituzione del battaglione della milizia territoriale.

I seguenti ufficiali di fanteria (alpini) sono chiamati in servizio dal 1 luglio al proprio reggimento nella circostanza delle grandi escursioni nel corrente anno (per giorni 15): — Cristani — Franz, id (Sacile) al 7 id. — Sartogo, id. (Sacile) al 7 alpini — Ricchieri id — Urbanis, id. (Sacile) al 7 id.

I seguenti ufficiali di fanteria sono chiamati in servizio per giorni 17 e si presenteranno il 3 luglio al comando del distretto sotto indicato per la costituzione dei quadri dei battaglioni della territoriale: al distretto di Sacile: Perotti, capitano (Sacile), al distretto di Sacile — Corner, id. (Venezia), id. Sacile — Vianello, id. (Venezia), id. Sacile — Della Schiava, id. (Sacile) id. Sacile — Ghin, id. (Venezia). id. Sacile — Molini, tenente (Sacile), id. Sacile — Soldati, id. (Rovigo), id. Sacile — Lazzaroni, id. (Venezia), id. Sacile — Ercolessi, (Sacile), id. Sacile — Cerciello sottotenente (Napoli), id. Sacile — Gulinatti, id. (Ferrara), id. Sacile — Percoco, id. (Bologna), id. Sacile.

Ufficiali della riserva: Lucardi maggiore di fanteria è promosso tenente colonnello, Cassini tenente medico del distretto di Sacile, chiamato in servizio per giorni 17 e si presenterà il 3 luglio al comando del distretto di Sacile per la costituzione dei quadri del battaglione della milizia territoriale.

I seguenti ufficiali di fanteria sono chiamati in servizio per 17 giorni e si presenteranno il 3 luglio al comando dei distretti sottoindicati per la costituzione dei quadri dei battaglioni della milizia territoriale.

Al distretto di Sacile: Basta, maggiore del distretto di Sacile, Ravanello capitano id. Sacile, Paretti capitano id. Sacile.

La tassa fabbricati e le forze idrauliche. L'on. Morpurgo nella seduta di sabato della Camera dei Deputati risollevò la grave questione delle forze idrauliche che sono assoggettate alla tassa fabbricati. Egli parlando sul bilancio delle Finanze richiamò l'attenzione della Camera su questo argomento chiedendo che il fisco non soffochi la industria e specialmente quelle elettriche. Il ministro promise di tener conto della

Legge sulle camere di commercio. L'on. Morpurgo fu eletto relatore della maggioranza della legge sulle Camere di commercio. La relazione sarà presentata giovedì.

La questione dei fornai. Nel pomeriggio di sabato presso la Camera del Lavoro si è riunita la Commissione degli operai panettieri per discutere sull'ultimatum presentato dai proprietari di forno. Dopo animata discussione venne approvato di indirizzare ai proprietari una lettera in cui dichiara di essere incompetente a rispondere, e per ciò convocherà l'assemblea generale di tutti gli operai panettieri per formulare la risposta definitiva. L'assemblea si riunisce oggi nel pomeriggio.

Camera del Lavoro. Sabato a sera nella Sala dell'Istituto tecnico si riunirono in buon numero i soci delle varie leghe aderenti alla Camera del Lavoro. L'adunanza venne presieduta dal dott. Piemonte, eletto per acclamazione. Natale Rovina fece relazione del lavoro compiuto dalla Commissione esecutiva. Circa all'agitazione degli operai panettieri, i convenuti si dichiararono pienamente d'accordo con gli stessi. Vi fu animata discussione sul riposo festivo che non viene fatto rispettare in Provincia. Si approvò un ordine del giorno di plauso proposto da A. Cremese, all'ufficio provinciale del Lavoro per la nomina di un ispettore del lavoro.

La strada del Valcellina. L'altro giorno, sotto la presidenza del Prefetto, seguì un'adunanza alla quale parteciparono i sindaci di Aviano, Barcis, Montereale Cellina, Pordenone e il rappresentante la Società del Cellina. Scopo della riunione era quello di definire le pratiche per la consegna della strada Montereale-Barcis, costruita dalla suddetta Società e che ora passerà in proprietà dei due nominati Comuni, i quali si sono obbligati di pagare il relativo importo di circa 120 mila lire entro il mese di agosto.

Un tentativo di furto in Duomo. Ieri mattina il santese del Duomo entrò in chiesa come il solito. Mentre andava per aprire la porta di sinistra gli cadde sottocchio un mucchio di monete di bronzo ai piedi del crocefisso che sta vicino a detta porta. Meravigliato guardò attorno e si accorse che era sparita la cassetta delle elemosine posta innanzi al crocefisso. Il santese raccolse le monete e contò L. 16, la somma che doveva trovarsi nella cassetta, che era stata vuotata pochi giorni prima. Credesi che il ladro sia rimasto in chiesa nascosto fra le armature. Trovatosi solo scese per commettere il furto e poi tentò di uscire sforzando una porta ma non vi riuscì. Allora per timore d'essere colto sul fatto si liberò della refurtiva e si nascose attendendo la riapertura della chiesa. Difatti una ragazza, entrata subito dietro al santese, vide un uomo che in fretta se la svignò per la porta aperta. Al momento non vi abbadò ma venuta a conoscenza dell'accaduto raccontò quanto aveva osservato; il fuggitivo dovrebbe essere il ladro. Non si potè però trovare la cassetta.

La sassajuola di via A. L. Moro. A mezzanotte ricorse all'Ospitale a farsi medicare la setaiuola Buttazzoni Caterina di Domenico d'anni 31 avendo riportato una contusione al braccio destro, da un colpo di sasso, pure il di lei fratello Giovanni all'ora medesima presentavasi nel Pio luogo avendo anch'esso riportato una contusione, per la stessa ragione al braccio, il dott. Sguario li dichiarò guaribile entro 10 giorni.

Le ferite accidentali. Vennero medicati all'Ospitale: Pittoritto Enrico di anni 21 di Guido riportò ferita da taglio prodotta da un vetro al dorso della mano destra; Marzia Luigi di Michele nato a Tolmezzo e domiciliato a Teor, riportò soppestamento del grosso dito del piede sinistro con avulsione dell'unghia. Il dott. Sguario li dichiarò tutti guaribili in 10 giorni; Pascutti Giuseppe di anni 8 di Giovanni si ebbe una ferita lacera al dito pollice della mano destra con asporto dell'unghia;

Pravisani Olga d'anni 3, di Pietro di Udine riportò ferita contusa alla fronte in seguito a caduta; Il dott. Loi stabilì che questi bambini guariranno entro 10 giorni salvo complicazioni.

I festeggiamenti in Castello. Verso le ore 20 cadde qualche goccia di pioggia, ma poi subito il cielo si rasserenò, e sul piazzale eel Castello salì il pubblico in folla. La banda del 79 suonò come sempre, benissimo; piacquero molto anche i cori, ma non si udivano che quelli che si trovavano vicinissimi alla piattaforma. Le proiezioni sarebbero riuscite bene, se non fosse stato difettoso il macchinario; il pubblico spesso s'impazientava e fischiava di santa ragione.

La rissa di via Palladio. Dopo la mezzanotte di sabato trovavansi al «Bar Sport» in via Palladio, Evansich Giuseppe fu Giovanni, d'anni 28 da Gradisca d'Isonzo abitante in via Tiberio Deciani n. 17 fabbro ferraio, e Carnevalis Pietro fu Pietro d'anni 35 da Allù (Gorizia) abitante in via Superiore n. 55, i quali venuti a diverbio passarono prontamente alle mani ed il Carnevalis con arma da punta feriva il suo avversario alla regione temporale sinistra ed al polso della mano destra. I sanitari dell'ospitale lo dichiararono guaribile entro 10 giorni semprechè non avvengano complicazioni.

I schiamazzatori notturni. Dagli agenti di città nelle ore piccole di l'altrieri, furono posti in contravenzione per schiamazzi Driussi Valdemaro di Luigi d'anni 16, Gabini Giuseppe di Valentino d'anni 14 e Del Piero Alberto di Natale di anni 13, il fatto avvenne in via della Posta ed i contraventori abitano in Via A. L. Moro.

Arresti. Alle ore 0.30 di sabato sera fu arrestato in Piazza Umberto I, certo Faelutti Domenico fu Santo d'anni 57 di Udine senza fissa dimora, senza occupazione e privo di mezzi; l'arresto fu fatto per misure di P. S.

— Alle ore una di ieri in via Agricola vennero arrestati, Duria Valentino fu Luigi di anni 35 da Codroipo e Bellò Pietro fu Domenico di anni 29 contadino di S. Lorenzo di Sedegliano; ad entrambi fu sequestrato una roncola.

Albergo Nazionale. Questa sera alle ore 8 1|2 grande concerto vocale-istrumentale — Compagnia napoletana.

Beneficenza.

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Lupieri Emidio: geom. Enrico Moro 3.

Rodi Picotti: Luigi Mestroni 2.

Morpurgo Dina Emilia: Miani Alessandro 1, Basevi Lazzaro 5, cav. d.r Oscar Luzzatto 2.

Morosiol Antonio: N. N. 1.

Maria Calligaris ved. Tomasoni: Toso Maria 1, V. Deotti 2, Giovanni Missio 1, Alfonsina e avv. Giovanni Levi 10.

Pagnutti Luigi: Secli Antonio 1, Feruglio Marco 1.50, Bruni Enrico 1, conte Manin 2.

Buzzi G. B.: Pelizzari Vittorio 1.

Giuseppe Raber di Comeglians: Carlini Luigi 1.

Al Patronato «Scuola e Famiglia» in morte di:

Maria Calligaris ved. Tomasoni: Silvia Ronchi Del Re 2, Fanny e Carolina Zuccolo 2.

All'Ospizio Cronici in morte di:

Rev. Parroco di S. Quirino, Luigi Indri: co. Luigi Manin 5.

All'Istituto Tomadini in morte di:

Maria Tomasoni: sig.ra Malignani l. 15, fam. Ferrucci 5.

don Luigi Indri: Bertoli Pietro 2.

BIBLIOGRAFIA

Vicente Blasco Ibànèz — Ah il pane! Romanzo. Traduzione dallo spagnuolo di Gelormini. R. Sandron Editore. Palermo.

Due righe sole, ma due righe di ammirazione profonda, direi anzi ardente, per questo volume — *Ah il pane!* che è tutt'intero un poema di bellezza, di pensiero, di stile sovrano. Noi italiani non possediamo scrittori come questo, che martella nel marmo l'opera sua, e fa d'ogni pagina, d'ogni periodo, un bassorilievo od un'incisione. Un po' assomiglia al germanico Woss: se non di più, certo della stessa forza straordinaria. E pensare che il Sandron ci dà una traduzione ma dello Gerlormini, e quindi accuratissima, scrupolosissima, sì che l'orecchio non risente sforzi o lacune. Vicente Blasco Ibànèz ha scritto nel libro, due storie strazianti di miserie, di virtù e di odio che si coinvolgono col nembo d'un destino mostruoso e colla bestialità infame degli uomini: vibrano pagine di sangue e lagrime e orrori che raggiungano il cuore: la potenza di stile dello scrittore raggiunge magnificenze indicibili. A questo grande spagnuolo un saluto dall'Italia. ....

ESTRAZIONE DEL LOTTO — 19 giugno

Venezia	73	28	2	62	83
Bari	3	8	39	5	60
Firenze	17	80	1	49	4
Milano	33	51	29	67	64
Napoli	64	89	62	45	56
Palermo	82	13	18	83	45
Roma	21	58	7	16	39
Torino	4	43	70	81	89

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 13 al 19 giugno

NASCITE

	maschi	femmine
Nati vivi	13	8
» morti	—	—
» esposti	1	—

Totale N. 22

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Lorenzo Colus commerciante con Libera Cossio sarta — Romano Quaino fuochista con Angela Quaino contadina — Giovanni Modotti sarto con Eva Variolo sarta — Erminio Gobessi negoziante con con Antonia Bisutti civile — Ferdinando Simcic negoziante con Anna Wlidinger casalinga — Antonio Gastaldello ag.te carcerario con Regina Govetto casalinga.

MATRIMONI

Pietro Fattori carradore con Elvira Savorgnani contadina — Beniamino Bertossi operaio con Enrica Zuliani tessitrice — Giovanni Quoco falegname con Maria Tumminello casalinga — Angelo Cattarossi agente com.io con Lucia Bressan casalinga — Giovanni Signoretti macchinista con Elena Neinglein sarta — Giuseppe Buzziol agricoltore con Santa Rosa Martellozzi casalinga.

MORTI

Gio. Batta Antoniaconi fu Antonio di anni 85 conciapelli — Luigi Indri fu Carlo d'anni 69 sacerdote — Giuseppe Banello fu Guido d'anni 38 cancelliere giudiziario — Otello Pagliano di Alfredo di mesi 2 — Maria Visentin fu Vincenzo d'anni 63 casalinga — Giovanni Gozzi di G. B. di mesi 2 — Anna Ongaro Colautto fu G. B. d'anni 58 casalinga — Antonietta Fantini di Antonio di mesi 10 — Anna Zorzettig Venica fu Antonio d'anni 45 casalinga — Giuseppe Zamolo fu Leonardo d'anni 22 operaio — Giovanna Heighmaier Comoretti d'anni 75 casalinga — Ziliante Gremese di Antonio d'anni 25 tipografo — Martino Toniutto fu Angelo d'anni 70 villico — Giuseppe Berlasso di Antonio d'anni 30 muratore — Rita Clochiatti di Antonio di giorni 14 — Girolama Fusari Pangoni fu Giuseppe d'anni 74 casalinga — Giuseppe Malisani fu Giacomo d'anni 44 facchino — Valentino Chicco di Gio. Batta d'anni 33 calzolaio — Gio. Batta Olivo fu Angelo d'anni 35 contadino — Morandini Domenica fu Giuseppe d'anni 78 casalinga.

Totale N. 20, dei quali 8 a domicilio

ULTIME NOTIZIE

Le elezioni a Torino

La sicura vittoria dei costituzionali

Torino, 20. Lo spoglio ufficiale non potrà terminare prima di domani sera — ma fin d'ora si dà per sicura la vittoria della lista costituzionale, che comincia col nome dell'ex-deputato e scrittore Giacomo Albertini e termina con quello di Tomaso Villa. Della lista costituzionale fanno parte 12 cattolici che si dichiararono e sono devoti alla costitucione liberale unitaria. Gli altri 52 sono liberali e progressisti.

La lista avversaria è formata da socialisti e da radicali anticlericali.

La maggiore accusa che i socialisti facevano ai costituzionali era di essersi alleati ai cattolici, dipingendoli come austriacanti. Il che non è vero.

Ma ai socialisti torinesi fu riposto che i veri austriacanti erano i loro compagni socialisti di Trieste che si alleano agli slavi, i quali, appoggiati dal Governo, mirano a cacciare via da Trieste gli italiani. Secondo un calcolo, di ieri, abbastanza approssimativo, risultava che se fosse andato a votare il 72 per cento degli inscritti, sarebbe riuscita con due mila voti di maggioranza l'intera lista costituzionale.

La giornata, fu senza gravi incidenti; i seggi si sono divisi fra costituzionali e socialisti. Si recò a votare il 71.44 per cento. Il primo riuscito è finora il sottosegretario alle poste, on. Teofilo Rossi, poi vengono Albertini, Villa.

Mercati d'oggi

Frutta — *al Quintale*

Ciliegie	» 23.—	» 40.—
Marinelle	» 20.—	» —.—
Uva Crispina	» 35.—	» —.—
Uva Ribeis	» 50.—	» —.—

Legumi

Piselli	» 39.—	» —.—
Tegoline	» 40.—	» —.—

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 19 giugno 1909

Rendita 3.75 % (netto)	L. 105.71
» 3 1/2 % (netto)	» 104.97
» 3 %	» 72.—
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1338.—
Ferrovie Meridionali	» 705.25
» Mediterranee	» 414.75
Società Veneta	» 210.50
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. 514.50
» Meridionali	» 362.38
» Mediterranee 4 %	» 507.—
» Italiane 3 %	» 366.—
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	» 509.25
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L. 505.50
» Cassa risp., Milano 4 %	» 508.75
» » » » 5 %	» 514.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 501.50
» » » » 4 1/2 %	» 520.—

Cambi (cheques - a vista)

Francia (oro)	L. 100.28
Londra (sterline)	» 25.27
Germania (marchi)	» 123.65
Austria (corone)	» 105.20
Pietroburgo (rubli)	» 265.87
Rumania (lei)	» 99.25
Nuova York (dollari)	» 5.17
Turchia (lire turche)	» 22.75

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.5 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.20 — Mis. 19.27

per Cividale: Mis. 5.30 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.20 — Mis. 17.47 — Mis. 21.50

per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.48 — M. 13.10 — Mis. 17.37 — Mis. 21.46

da Cividale: Acc. 6.50 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 16.7 — Mis. 19.20 — Mis. 23

da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 17.35 — Mis. 21.46

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 6.36 — 9.5 M. 11.40 — M. 15.20 — M. 18.34 — 21.36 *

Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona) M. 7.32 — 10.3 — M. 12.36 — M. 15.17 — 19.30 — 22.32 *

* Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

I nipoti della defunta signorina

Maria Luisa Visentini

mandano un ringraziamento di cuore a tutte le persone gentili che accompagnarono nell'ultimo viaggio la compianta loro zia.

Udine, 1909 — Tipografia G. B. Doretti